

# Monster

**Regia:**  
**Patty Jenkins**

**FILMOGRAFIA  
ESSENZIALE**  
Regista esordiente

**Attori:**  
Bruce Dern,  
Christina Ricci,  
Lee Tergesen,  
Pruitt Taylor Vince,  
Scott Wilson,  
Charlize Theron,  
vincitrice dell'Oscar  
come migliore attrice

**Origine:** USA - 2003

**Durata:** 111 minuti

**Genere:**  
drammatico

**46° ciclo**



## LA TRAMA

Monster è ispirato alla vita di Aileen -detta Lee- Wuornos, la prostituta della Florida che divenne assassina seriale (la prima della storia?) e fu giustiziata nel 2002, dopo dodici anni nel braccio della morte.

Abusata da bambina e in odio a un mondo che non l'ha mai voluta, Lee sta per togliersi la vita quando incontra la giovane Selby (Christina Ricci). Se ne innamora perdutamente, ma per sopperire ai bisogni dell'amante deve continuare a vendersi a uomini abietti, il cui contatto la disgusta: così inizia la sua personalissima discesa all'inferno, scandita dai sette omicidi di cui si macchia.

## LA CRITICA

Sono due le carte vincenti del film: l'interpretazione della protagonista e il taglio di film-denuncia, in cui viene disegnato un percorso umano tragico con un occhio partecipe ed un coinvolgimento che interpella e provoca.

Infatti, con un'audacia che concede poco alle seduzioni dello spettacolo, l'esordiente Patty Jenkins nel racconto presenta consapevolmente Aileen come un'eroina femminista; al punto che il film, malgrado la regia classica (narrazione cronologica, primi piani serrati sui volti), risulta decisamente controcorrente nel panorama di un cinema americano ossessionato dal "politically correct".

L'argomento, appetibile per bassi istinti da soddisfare con un film a base di sesso e sangue, è invece stato scelto e fortemente voluto dalla Jenkins e dalla Theron per mettere in scena un personaggio sopra le righe, potente, prepotente e contraddittorio. Ne è uscito un film profondamente sentito, indipendente, di quelli che danno fondo ai risparmi personali (lo ha fatto la Jenkins) o implicano la rinuncia compenso come interprete e produttrice (Theron), a tutto vantaggio dell'autenticità delle vicende e degli stimoli su cui riflettere.

Charlize Theron ci ha messo -è proprio il caso di dirlo- anche la faccia, accettando di ingrassare di 15 Kg. e di far devastare la sua immagine dal mago del trucco Toni G., dando forma ad un corpo triste e sgraziato. L'ex-top-model inoltre ha portato sullo schermo una storia che in qualche modo ha vissuto direttamente quando sua madre uccise suo padre perché alcolista e violento.

Ci piace quindi considerare l'Oscar per la migliore interpretazione femminile assegnato alla Theron anche come un riconoscimento al coraggio di misurarsi con il lato tragico e meno spettacolare della società moderna e delle sue contraddizioni.

## IL MESSAGGIO

Mostro per scelta o essere umano il cui destino è segnato fin dalla nascita? Lee in effetti è un personaggio brutale e fastidioso che, nella crudezza e amarezza, riserva attimi improvvisi di speranza e di voglia di farcela.

Fin dall'inizio Lee è mostrata come una vittima della prevaricazione maschile, una creatura bisognosa d'amore e protettiva nei confronti della ragazza che ama. La relazione tra le due donne non introduce un aspetto romantico né consolatorio; l'attaccamento dell'una ha tutte le stimmate della nevrosi, mentre l'altra osserva la rovina della compagna con sguardo ambiguo e con narcisistico egoismo.

Non soltanto la prima uccisione è rappresentata come un atto di giustizia; anche le altre vittime fanno, più o meno, la fine che si meritano. Ovvio che il giudizio morale riguarda il singolo spettatore: però che questa sia la posizione della regista appare cosa poco equivocabile.

*Cineforum Rosario:*  
**cinema per incontrarsi**